



Regione Umbria - Assemblea legislativa

Disciplina del sistema regionale di protezione civile

31 Luglio 2024

In sintesi

Il Ddl della Giunta regionale non è stato votato per mancanza del numero legale. La sola operazione di voto rinviata alla prossima seduta del 10 settembre

(Acs) Perugia, 31 luglio 2024 - Rinviato, per mancanza del numero legale in Aula, il voto sul Disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale concernente la "Disciplina del sistema regionale di protezione civile". La vice presidente dell'Assemblea legislativa, Paola Fioroni, dopo la presentazione dell'atto da parte dei due relatori, Valerio Mancini (Lega-maggioranza) e Michele Bettarelli (Pd-minoranza) ed alcuni interventi dei consiglieri, al momento del voto ha constatato che in Aula erano presenti 9 consiglieri (Mancini, Puletti, Castellari, Rondini, Fioroni, Carissimi-Lega e la presidente della Giunta Tesei, l'assessore Morroni-FI e Fora (Patto civico). Prima di lasciare l'Aula, Bettarelli, a nome degli altri consiglieri della minoranza presenti, ha detto che "nonostante l'importanza di questo atto, crediamo che le Assemblee elettive abbiano le loro regole e non possiamo tenere il numero legale".

L'atto verrà dunque calendarizzato, per il solo voto, nella prossima seduta consiliare prevista per il 10 settembre.

La legge è stata predisposta nel rispetto dei principi del Codice (Norma nazionale concorrente), ed è articolato in 32 articoli raggruppati in 7 Capi e si prefigge lo scopo di garantire l'espletamento di un servizio pubblico permanente rivolto alla collettività, inserito nella realtà regionale umbra.

Relazioni:

Valerio Mancini (relatore di maggioranza): "Sull'atto la Commissione ha svolto due audizioni con i principali portatori di interessi ed altri soggetti interessati alla materia, oltre che con l'assessore Melasecche, tecnici e dirigenti dell'assessorato regionale. In particolare, sono stati ascoltati rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle organizzazioni di volontariato del territorio maggiormente attive ed inserite nel sistema regionale, tra cui il comitato regionale della Croce rossa italiana, Anpas Comitato regionale Umbria, il coordinamento regionale delle Misericordie dell'Umbria. Esaminati e parzialmente accolti alcuni suggerimenti emersi nel corso delle audizioni, oltre a quelli di Cal e Anci. Il disegno di legge, va a sostituirsi alla normativa regionale vigente in tema di protezione civile, gestione delle emergenze ed incendi boschivi, abrogando le norme vigenti corrispondenti. Con la nuova disciplina vengono istituiti tre fondi regionali dedicati al funzionamento del sistema regionale di protezione civile, alla gestione delle emergenze di ampiezza regionale e per la lotta e prevenzione degli incendi boschivi. A gennaio del 2018 è stato approvato il D.lgs. n. 1/2018, vale a dire il Codice della Protezione Civile' che per la prima volta definisce, in modo puntuale, ruoli e responsabilità delle istituzioni che compongono il servizio nazionale di protezione civile, come per il Presidente della Regione che diventa Autorità Territoriale di Protezione Civile. Tra le principali responsabilità: la promozione, l'attuazione e del coordinamento delle attività esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza; la destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione; l'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e l'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali; la disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi. Quella che siamo chiamati ad approvare è una normativa nuova, rispondente alle attuali esigenze conseguenti all'approvazione del nuovo codice del 2018".

Michele Bettarelli (Pd-relatore di minoranza): "È stato svolto un lavoro importante con ampi contributi diretti e in forma scritta dai molteplici soggetti interessati alla materia, proposte e sollecitazioni che sono state poi, per lo più, accolte nella legge. Si è trattato di un lavoro lungo, testimoniato anche dal fatto che già nel novembre 2022 presentai una mozione in tal senso poi rinviata in Commissione riguardante proprio l'aggiornamento del sistema di protezione civile. In Commissione abbiamo dimostrato collaborazione, astenendoci poi sul voto finale. Non sono stati purtroppo accolti alcuni altri suggerimenti da parte delle Associazioni per i quali auspichiamo tuttavia accoglimento al momento della predisposizione dei decreti attuativi. Noto però che, seppure è in discussione un provvedimento legislativo importante e atteso da tempo, in Aula mancano molti consiglieri, sia di minoranza che di maggioranza, di quest'ultimi sono presenti soltanto quelli del Gruppo Lega, tra cui la presidente della Giunta, Tesei ed il vice presidente Morroni di Forza Italia. In questo momento la maggioranza non ha i numeri per garantire il numero legale e quindi il voto sull'atto".

INTERVENTI

Andrea Fora (Patto civico): "Questa legge era attesa da tempo. È un atto che la comunità regionale ci chiede, per le migliaia di volontari che ci sono in Umbria. Mi stupisce il fatto che si faccia di questo argomento un altro strumento di posizionamento e di trattativa. Voterò a favore di una legge che ha due meriti principali: adegua la normativa regionale a quella nazionale, ripensando il sistema umbro di protezione civile, mettendone a sistema le risorse; considera i volontari e tutto il sistema non più solo destinatari di interventi coordinati dal pubblico ma soggetti attivi della

programmazione. Il sistema della protezione civile andrà armonizzato con quello del volontariato”.

Paola Fioroni (Lega): “L’assessore Melasecche si era impegnato a mettere in campo tutte le forze dell’assessorato per portare a termine questa legge. E così è stato. Ringrazio il presidente della Seconda commissione, Mancini, per aver accelerato i lavori della Commissione. Grazie anche alla presidente Tesei per l’impegno che ha profuso. L’importanza di questa legge può essere compresa fino in fondo solo da chi si è trovato a fare volontariato e ad intervenire in condizioni di emergenza. Questa legge riapre un dialogo con le associazioni che per troppo tempo è mancato”.

Manuela Puletti (Lega): “Siamo qui per approvare una legge, frutto dell’impegno della presidente Tesei, dell’assessore Melasecche, del presidente Mancini. Una norma che riconosce il lavoro importante svolto dai volontari e che come istituzione dobbiamo valorizzare, agevolare e sostenere. Questa legge migliorerà anche i rapporti con le istituzioni e gli enti locali, orienterà le future strategie operative, modernizzerà la visione del volontariato regionale. Grazie a Croce Rossa, Anpas e Misericordie per il grande contributo che hanno dato”.

Enrico Melasecche (Assessore regionale): “La Giunta si è posta il problema, qualche anno fa, di dotare la Regione Umbria di una legge sulla protezione civile. Abbiamo dunque iniziato a lavorarci svolgendo anche confronti con il Dipartimento nazionale, ci siamo confrontati con leggi di altre Regioni, è stato quindi svolto un lavoro importante che ha tenuto conto delle Associazioni, di ciò che è la protezione civile, un mondo fatto di passione, di solidarietà, di senso civico. Alcuni giorni fa sono stato a visitare, prima ad Orvieto e poi a Sellano i centri estivi della protezione civile dove circa 200 ragazzi hanno appreso i rudimenti del volontariato di protezione civile e fatto amicizia tra loro, hanno compreso cosa vuol dire occuparsi del prossimo. Alla presenza delle loro famiglie sono stati premiati quelli che hanno, con maggiore ordine e impegno, contribuito al lavoro comune. Si dice spesso che mancando oggi il servizio di leva c’è comunque bisogno di recuperare il senso di comunità e prepararsi soprattutto ai momenti di bisogno. L’Umbria ha visto, nel corso degli ultimi anni, prima l’alluvione dell’Amerino, poi Villa Pitignano, Ponte Felcino. Poi Gubbio, interessato da quanto accaduto nella vicina regione Marche, oltre a Pietralunga e Scheggia, riconosciuto peraltro dal Dipartimento nazionale di Protezione civile come stato di emergenza nazionale. Poi sono arrivati problemi legati all’alluvione che ha colpito Bastia Umbra, Assisi e Nocera Umbra. Non va certo dimenticato il dramma del terremoto di Umbertide e Pierantonio. Ma la nostra colonna mobile è sempre andata in soccorso di tutti, dalle Marche, all’Emilia Romagna alla Toscana dove hanno riconosciuto la generosità dell’Umbria. In ogni momento la protezione civile regionale ha collaborato in prima linea, eravamo tutti lì ad aiutare chi aveva bisogno. Queste manifestazioni di solidarietà fanno parte della cultura degli umbri, dell’essere cittadini sensibili a temi che vanno al di sopra dei partiti e della politica perché fanno parte della nostra umanità. Oggi, con grande piacere, porto in Aula, grazie al contributo di tutti, questa legge. Questo rappresenta un momento di grande civiltà dell’Umbria da cui nessuno può trarsi per altre ragioni. Ci sono momenti della vita in cui è fondamentale esserci”.

Dopo un breve intervento di Mancini in cui ha ribadito i ringraziamenti anche alla minoranza per il buon lavoro svolto in Commissione, e dopo aver rimarcato come “questa legge aiuterà tutti i Comuni e i cittadini colpiti da eventi calamitosi”, l’altro relatore (di minoranza) Bettarelli ha detto che “sentiti i colleghi di minoranza presenti alla seduta, nonostante l’importanza di questo atto, crediamo che le Assemblee elettive abbiano le loro regole e non possiamo tenere il numero legale ad una maggioranza che, dopo quanto accaduto nell’ultima seduta consiliare sulla legge per la Polizia locale, trova la seconda spaccatura consecutiva su una legge importante come questa”.

SCHEDA DELLA LEGGE

L’atto legislativo è stato predisposto nel rispetto dei principi del Codice (Norma nazionale concorrente), ed è articolato in 32 articoli raggruppati in 7 Capi e si prefigge lo scopo di garantire l’espletamento di un servizio pubblico permanente rivolto alla collettività, inserito nella realtà regionale umbra.

Nel Capo I viene normata l’organizzazione e il funzionamento del sistema di protezione civile sul territorio regionale con riferimento alla legislazione nazionale prevedendo che i cittadini, le istituzioni e i corpi e le strutture pubbliche e private ad ogni livello vengano impegnati e coinvolti nel perseguimento degli obiettivi della salvaguardia dell’integrità fisica, della vita dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo.

Il Capo II è organizzato in nove articoli, si occupa di individuare e disciplinare le Attività di protezione civile, le componenti del Sistema regionale di protezione civile, il Comitato Consultivo Regionale permanente (CCR), il Comitato Operativo Regionale (COR), gli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali, introdotti dal Codice, il Piano di protezione civile regionale, gli indirizzi per i piani di protezione civile ai diversi livelli (provinciale, di Ambito ottimale e comunale).

Il Capo III, organizzato in due articoli si occupa, nel rispetto dei principi individuati dal Codice, di articolare nel dettaglio l’organizzazione del Sistema Regionale di protezione civile, partendo dalla definizione della Struttura regionale di protezione civile per poi proseguire con l’individuazione delle Strutture operative regionali.

Il Capo IV, suddiviso in quattro articoli, tratta specificatamente il rischio incendi boschivi nelle distinte attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Tale rischio, inserito precedentemente nella legge regionale 28/2001 (Testo unico regionale per le foreste) vien inserito in questa nuova legge, in accordo con la Struttura regionale attualmente competente in materia di incendi boschivi. Tutti gli oneri economici relativi alle attività previste dal presente Capo, sono già sostenuti dalla Regione in virtù delle normative previgenti.

Il Capo V, suddiviso in sei articoli, si occupa della gestione delle emergenze di rilievo regionale e autorizza la partecipazione della Regione ad interventi nazionali ed internazionali; introduce elementi innovativi di riorganizzazione previsti dal Codice.

Il Capo VI si articola in quattro articoli, è dedicato ai temi della partecipazione del volontariato organizzato alle attività del Sistema regionale di protezione civile. Si provvede, inoltre, alla complessiva disciplina volta alla promozione e al

sostegno dell'azione del volontariato organizzato operante nel settore della protezione civile assicurando l'aggiornamento e la sistematizzazione delle disposizioni finalizzate a promuoverne l'addestramento e la formazione, nonché a favorirne l'integrazione in tutte le attività di protezione civile, andando ad includere tutta la normativa regionale in materia.

Il Capo VI inoltre norma l'organizzazione, le modalità di partecipazione e la composizione dei coordinamenti territoriali vista la definizione degli ambiti territoriali. Si normano, infine, le modalità di partecipazione alla colonna mobile regionale e la definizione del Comitato regionale del volontariato di protezione civile quale organo consultivo della struttura regionale competente in materia.

Il Capo VII raccoglie misure e strumenti organizzativi e finanziari volti alla realizzazione delle attività di protezione civile. Il Codice disciplina gli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile articolati nel Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile. Per quanto riguarda il finanziamento delle spese urgenti per le attività di soccorso, superamento dell'emergenza, interventi urgenti, nonché per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, viene previsto nel limite delle risorse disponibili a bilancio. Infine vengono richiamati gli aspetti organizzativi e in modo particolare dell'orario di lavoro. Il presente Capo, inoltre, raccoglie le abrogazioni delle precedenti norme regionali in materia. Viene istituito nel bilancio regionale il Fondo regionale per le spese di funzionamento della protezione civile, il Fondo regionale per prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi ed il Fondo regionale per le emergenze. Per il finanziamento dei tre fondi le risorse già a disposizione in base alla normativa vigente vengono integrate con quelle appositamente accantonate dal Bilancio di previsione 2024-2026 nel Fondo speciale per far fronte agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso di approvazione pari a 500mila euro per le spese correnti e 200mila euro per le spese in conto capitale. AS/MP/PG

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/disciplina-del-sistema-regionale-di-protezione-civile-0>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/disciplina-del-sistema-regionale-di-protezione-civile-0>